

XXXI. FRANCESCO QVERINI f. di Giorgio primicerio dichiarato nel 1548, morì nel gennajo 1563. Giulio papa III. nel 1550. volle uniti a questa mensa alcuni beneficii situati nel dominio (*Cornaro X. 202. 203.*) Il decimonono è nello Stringa. Il Zabarella (*Galba pag. 77.*) il chiama autore di diverse orazioni e rime italiane e latine; ma egli certamente lo scambia con un altro Francesco f. di Girolamo del quale a suo tempo parleremo.

XXXII. LVIGI DIEDO ottenne questa dignità nel 1563. Clemente VIII. nel 1596. approvò ed accrebbe i privilegi da' sommi pontefici concessi alla carica. Morì del 1603. (*Cornaro X. 203.*) E l'ultimo indicato nella serie dello Stringa; e avverrà di parlare di lui in altra iscrizione, com'ho sopra accennato.

XXXIII. GIOVANNI TIEPOLO primicerio eletto nel 1603, uomo dotto e pio che fu promosso al Veneto patriarcato nel 1619. (*Cornaro X. 203. XIV. 184.*) Di lui più stesamente altrove.

XXXIV. MARCANTONIO CORNARO successe al Tiepolo nel 1619 come primicerio, e fu poi del 1632. vescovo di Padova (*Cornaro X. 203. Dondiorologio. Canon. di Padova p. 64.*)

XXXV. BENEDETTO ERIZZO abate di s. Grisogono di Zara, nipote del doge Francesco fu promosso a primicerio nel 1633. Morì del 1655 (*Cornaro X. 205.*)

XXXVI. GIROLAMO DELFINO f. di Almorò ebbe nel 1655. la sede primiceriale, cui rinunciò nel 1663 a' 23 agosto (*Cornaro X. 203.*) Passato in Padova vi morì nel 1691. a' 29. settembre e fu seppellito in quella chiesa parrocchiale di s. Michele come dall'epigrafe seguente riportata nel Salomonio (*Insc. Urbis. p. 154.*) HIERONIMVS DELPHINVS OLIM VENETIARVM PRIMICERIVS PIETATE AC DOCTINA EXIMIYS, IVRE PATRONVS HVIVS ECCLESIAE SANCTI MICHAELIS IPSI TVTELARIS DIE EIDEM SACRO ORIT ANNORVM LXXXI. FESTO DIVI HIERONYMI HOC MARMORE CONDITVS EST ANNO SAL. MDLXXXI.

XXXVII. DANIELE GIVSTINIANO f. di Pietro nel 25 agosto 1663 fu eletto primicerio; dopo un anno ricevette il vescovado di Bergamo. (*Cornaro X. 204.*)

XXXVIII. GIAMBATTISTA SANUDO f. di Marco procuratore ebbe nel 1664 la dignità primiceriale, che lasciò nel 1684, non nel 1674 (come ha il Cornaro e gli altri che da lui copiarono)

per nomina alla sede vescovile di Trevigi. Di lui vedi queste Inscrizioni de' Ss. Filippo e Giacomo al numero primo.

XXXIX. GIOVANNI BADOARO al Sanudo fu sostituito nel 1684 nel primiceriato, e fu assunto nel 1688 alla cattedra patriarcale di Venezia; indi alla porpora cardinalizia (*Cornaro X. 204. XIV. 190.*) Di lui altrove.

XL. PIETRO SAGREDO f. di Giovanni procuratore, nel 1688 ebbe il primiceriato. Alessandro VIII. papa concesse a lui ed a' successori di poter oltre la prima tonsura conferire i quattro ordini minori a' chierici di loro giurisdizione, e concedere le dimissorie tanto per gli ordini minori che per li maggiori. Morì del 1696. (*Cornaro X. 204.*)

XLI. LVIGI RVZZINI fratello del doge Carlo dopo avere per due anni sostenuta la dignità di primicerio, fu promosso a vescovo di Bergamo nel 1698. Visse santamente fino al 1708. Tommaso Ceva della compagnia di Gesù stese la sua vita. *Milano appresso Giuseppe Pandolfo Malatesta MDCCXII. 4.*

XLII. GIANFRANCESCO BARBARIGO nipote del cardinale Gregorio vescovo di Padova. Fu eletto a primicerio nel 1698 quando era stato destinato ambasciatore a Lodovico XIV. In quest'anno passò al vescovado di Verona, indi a quello di Brescia. Morì ultimamente Cardinale e vescovo di Padova nel 1750 (*Cornaro X. 204.*) Ne dirò opportunamente in altra memoria.

XLIII. PIETRO BARBARIGO del 1698 è creato primicerio, e del 1706 patriarca di Venezia. (*Cornaro X. 204. XIV. 191.*) Più estese notizie a luogo opportuno daremo.

XLIV. VINCENZO MICHEL f. di Giovanni cavaliere ebbesi il primiceriato nel 1706, e tenutolo circa sette anni, rinunciò nel 1713. (*Cornaro X. 205.*)

XLV. GIOVANNI CORNARO f. di Francesco cavaliere e procuratore dal 1713 al 1718 tenne questa dignità in che morì pieno di meriti. (*Cornaro X. 205.*)

XLVI. PIETRO DIEDO f. di Girolamo senatore fu assunto a primicerio nel 1718 e resse con lode fino al 1787 in che cessò per morte (*Cornaro X. 205. Zucchini. Sestier secondo p. 111.*)

XLVII. LVIGI PAOLO FOSCARI succeduto al Diedo nel 1787 fu l'ultimo de' primicerii, es-

do di Brescia, e ciò pruova quanto bene inteso fosse questo prelato comunque altri sien rimasti a coprire que' due posti. Vedi il Sanuto ne' volumi XLV. e LIV.